

Veglia per la Pace
Catania, Piazza Duomo
7 settembre 2013

Fratelli e Sorelle,
Carissimi amici,

Non ci capita frequentemente di essere coinvolti in forma così forte e così numerosa ad un evento che interessa l'intera comunità. Grazie a Papa Francesco oggi, non solo la Chiesa Cattolica, ma l'intera umanità vive, infatti, uno straordinario momento di comunione e unità. Già questo è importante, ma lo diviene ancor di più per la nobile finalità che ci vede uniti. Siamo qui per alzare il grido della pace e così facendo ci accorgiamo di essere in sintonia con innumerevoli persone che in queste ore, in questo stesso momento, riflettono, pregano e invocano come noi la pace.

In tutta la terra persone di ogni età, religione e condizione, a voce alta o nel loro cuore, oggi proclamano: "Vogliamo un mondo di pace, vogliamo essere uomini e donne di pace, vogliamo che in questa nostra società, dilaniata da divisioni e da conflitti, scoppi la pace; mai più la guerra".

Vogliamo un mondo di pace: lo diciamo con piena fiducia, pur in presenza di tante guerre in atto che potrebbero renderci scettici o scoraggiati. Siamo pienamente consapevoli della nostra debolezza di fronte a problemi così gravi e di dimensioni planetarie. Per questo fortifichiamo la nostra volontà con la riflessione, il digiuno e la preghiera.

Vogliamo un mondo di pace: insieme a tutte le persone, a quelle anziane e ai minori, soprattutto, che pagano il tragico costo di sofferenze di vario genere derivanti dalla guerra, dalla violenza, dalla mancanza di rispetto per la dignità umana. Mai più sofferenza per i deboli della terra.

Vogliamo un mondo di pace: insieme a tutte le persone di buona volontà che spinte da autentico umanesimo vedono nella pace la necessaria condizione di ogni umana convivenza e si impegnano a promuoverla per tutti e dappertutto.

Vogliamo un mondo di pace: insieme a tutte le persone che invocano Dio in tanti modi, tutti degni di rispetto, e tutti caratterizzati dalla consapevolezza che Dio ci ama e vuole che ci amiamo nella giustizia, nella fraternità e nella pace.

Vogliamo un mondo di pace: particolarmente i figli di Abramo, padre nella fede per i fratelli Ebrei, per noi Cristiani e per i fratelli Mussulmani. Il riferimento ad Abramo deve renderci veramente fratelli e, quindi, coraggiosi ed instancabili operatori di pace, nel netto rifiuto di ogni violenza e contrapposizione falsamente e pretestuosamente fondate su pseudo motivazioni religiose.

Vogliamo un mondo di pace: noi, in special modo, discepoli di Gesù Cristo, nostra pace, Colui che abbatte ogni muro di separazione, Colui che distrugge in se stesso ogni inimicizia (cfr. Ef 3,14-18), Colui che è morto per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi (cfr. Gv 11,52).

Questo, fratelli e sorelle, carissimi amici, è il significato bello ed impegnativo del momento che stiamo vivendo.

Insieme abbiamo compreso meglio che la pace è innanzitutto dono di Dio e nello stesso tempo costante impegno primario dell'uomo, cioè di ciascuno di noi, nella vita concreta di ogni giorno, con le nostre scelte, nel nostro modo di pensare e di relazionarci con i fratelli.

Noi Cristiani, come discepoli di Gesù, ci mettiamo alla sequela di Maria di Nazareth per essere educati alla vera pace. Maria, sorella di ogni donna e di ogni uomo, affascina tutti. A tutti, con voce materna e suadente, Ella rivolge l'invito "Qualunque cosa vi dirà, fatela" (cfr. Gv 2,5). Maria ci dice di obbedire a Gesù per costruire la pace, e nella parola di Gesù, noi vogliamo ascoltare anche la voce di tutti gli iniziatori delle varie esperienze religiose e di tutti i saggi che nel corso dei secoli hanno esortato i contemporanei e i discepoli a pensieri ed azioni di pace.

Una parola speciale per voi, carissimi giovani, che ho invitato espressamente a questo incontro. Siate sempre nuovi e creativi, coraggiosi e perseveranti nel volere un mondo nuovo e magari diverso da quello che noi adulti vi consegniamo. Nel vostro impegno cercate di superare quelle divisioni, più o meno violente, che caratterizzano il mondo di oggi. Impegnatevi veramente per la pace. È vostro compito ed anche vostro interesse. Noi più avanti negli anni guardiamo a voi con fiducia e con cristiana speranza. Vi auguriamo di riuscire sempre con la vostra sana creatività, laddove noi, per pigrizia o forse per rassegnazione, non abbiamo avuto il coraggio di osare e la forza di giungere.

E per concludere e a nome di tutti, così prego:
Dio della pace,

*non ti può comprendere
chi semina la discordia,
non ti può accogliere chi ama la violenza:
dona a chi edifica la pace
di perseverare nel suo proposito,
e a chi la ostacola
di essere sanato dall'odio che lo tormenta,
perché tutti si ritrovino in te,
che sei la vera pace.*
Così sia oggi e sempre per noi e per tutti.

✠ SALVATORE GRISTINA